

FEDERVINI

Federazione Italiana Industriali Produttori, Esportatori ed Importatori
di Vini, Acquaviti, Liquori, Sciroppi, Aceti ed affini



Via Mentana, 2b - 00185 Roma
Telefono: (06) 4941630 – 4469421
Telefax: (06) 4941566
Sito web: www.federvini.it
e-mail: federvini@federvini.it

Senato della Repubblica

9ª Commissione Agricoltura

Ufficio di Presidenza

AUDIZIONE IN VIDEO CONFERENZA DI FEDERVINI SU A.S. 2118

Mercoledì 21 luglio 2021

FEDERVINI

Federazione Italiana Industriali Produttori, Esportatori ed Importatori
di Vini, Acquaviti, Liquori, Sciropi, Aceti ed affini



Via Mentana, 2b - 00185 Roma
Telefono: (06) 4941630 – 4469421
Telefax: (06) 4941566
Sito web: www.federvini.it
e-mail: federvini@federvini.it

Nota Federvini – A.S. 2118

“Ordinamento della professione di enologo e della professione di enotecnico”

Il presente Disegno di Legge, riferito all’ordinamento della professione di enologo e della professione di enotecnico, trova pienamente il supporto di Federvini, Associazione di Confindustria che riunisce Industriali Produttori, Esportatori e Importatori di Vini, Acquaviti, Liquori, Sciropi, Aceti e affini.

In particolare, la Federazione accoglie positivamente l’impianto complessivo del provvedimento, che definisce i titoli necessari per il riconoscimento della professionalità di enologo e di enotecnico, nonché le attività – *nel dettaglio* – relative a entrambe le professioni.

Appreziamo, altresì, la disposizione – *all’art. 5* – relativa all’istituzione, presso il Ministero delle Politiche agricole alimentari e forestali, del Registro nazionale dei tecnici del settore vitivinicolo, articolato nelle rispettive sezioni degli enologi e degli enotecnici, così come – *all’art. 6* – le specifiche per la formazione continua, tramite corsi organizzati dalle associazioni professionali riconosciute: il settore vitivinicolo è, oggi più che mai, interessato da un costante sviluppo di tecniche e innovazioni tecnologiche; pertanto, è necessario che gli operatori del comparto possano fortificare sistematicamente le proprie competenze, al fine di mantenere il ruolo di *leadership* che il nostro Paese detiene sul comparto a livello globale. Inoltre, raggruppare i professionisti in un unico Registro faciliterà la ricerca degli stessi da parte delle aziende, incrociando in maniera semplificata domanda e offerta e migliorando il relativo mercato del lavoro. Allo stesso modo, aggiornare la normativa rispetto ai requisiti e ai titoli di entrambe le professioni, in maniera tale da riordinare tali figure, risulta in linea con la necessità di imprimere una specializzazione sempre maggiore al settore vitivinicolo, per rispondere alle sfide legate alla qualità produttiva, alla sostenibilità ambientale e al contrasto dell’impatto dei cambiamenti climatici e della scarsità di risorse naturali.

Ci preme, tuttavia, sottolineare l’opportunità di una riformulazione dell’articolo 2 con l’obiettivo di assicurare il carattere non esaustivo delle attività ivi richiamate. Il comma 1 del richiamato articolo, infatti, sembra esaurire tutte le attività professionali degli enologi, rischiando di dimenticare tuttavia alcune figure quali – solo a titolo d’esempio - i direttori di laboratorio e i direttori di riviste specializzate di settore. In tal senso, riteniamo opportuna una riformulazione in senso estensivo dell’art. 2, comma 1, che non dia adito a un’interpretazione non aderente alla realtà della figura dell’enologo e che consenta altresì di tenere conto delle evoluzioni future della professione. Modificare l’articolo 2 come illustrato può aiutare a rappresentare in maniera più consona gli obiettivi definiti dal Legislatore con questo Disegno di Legge, ossia inquadrare normativamente le figure degli enologi e degli enotecnici, con uno sguardo al futuro.

Allo stesso tempo, con riferimento all’art. 6, auspichiamo un’attenzione alla qualità della formazione, per il suo valore intrinseco nello sviluppo costante della professione e, conseguentemente, per le positive ricadute che questo avrebbe per il settore vitivinicolo nazionale.

Infine, una considerazione conclusiva. È convinzione della Federazione che le figure dell’enologo e dell’enotecnico sono centrali nella più ampia riflessione su come offrire al settore vitivinicolo italiano un sistema di controlli in grado di coniugare elevati *standard* sul piano della garanzia della qualità e autenticità dei vini senza abdicare ad una necessaria razionalizzazione dei costi che incidono sulla competitività, anche internazionale, delle Aziende. Da un punto di vista squisitamente normativo, i regolamenti UE offrono un ampio ventaglio di possibilità, a cui il nostro Paese ha sinora guardato con eccessiva prudenza e, forse, scarsa convinzione. Vi è poi l’esperienza maturata nei mesi del c.d. *lockdown* duro. Durante quei mesi, l’intera filiera

FEDERVINI

Federazione Italiana Industriali Produttori, Esportatori ed Importatori
di Vini, Acquaviti, Liquori, Sciroppi, Aceti ed affini



Via Mentana, 2b - 00185 Roma
Telefono: (06) 4941630 – 4469421
Telefax: (06) 4941566
Sito web: www.federvini.it
e-mail: federvini@federvini.it

produttiva si è dovuta rapidamente adattare a nuove ed inattese condizioni di lavoro, sperimentando inedite modalità, fra cui anche quelle legate ai controlli, recepite poi nei provvedimenti emergenziali nazionali ed unionali. Per rimanere sul piano nazionale, la previsione contenuta nell'articolo 78, comma 3 *quater* del c.d. *DL Cura Italia* convertito in Legge, con cui, nella vigenza delle misure di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica, si è consentito il rilascio dei certificati di idoneità per vini di qualità anche senza procedere alle visite in azienda, forti anche dei registri di cantina dematerializzati. Un esempio concreto di come è stato possibile assicurare la continuità dell'attività di controllo e di certificazione, mettendo le Aziende nelle condizioni di continuare ad operare, senza rinunciare a quelle garanzie di qualità e autenticità che contraddistinguono il nostro settore vitivinicolo nel mondo. In questa cornice, siamo convinti che la figura dell'enologo e dell'enotecnico – ulteriormente qualificate ed inquadrare anche grazie a questo disegno di legge – possono divenire elemento di riferimento la costruzione di un sistema di controlli moderno, efficace ed efficiente all'altezza delle sfide che attendono il settore negli anni a venire.